

Review of Manlio Santanelli's *Regina Madre*

Mario Fratti, *Oggi 7, America Oggi*, Sunday, 7 January 2006, p. 12, col. 1.

Fa sempre piacere ricordare ai nostri lettori che il teatro italiano è vivo e vibrante. Rinato dopo la fine della guerra, negli anni Quaranta. Abbiamo visto a New York decine di letture drammatiche, recite, pubblicazioni. Autori che erano qui sconosciuti. Per citarne alcuni: Nicolaj, Balducci, Fontanelli, Moretti, Celenza, Parodi, Boggio, Lunari, Cascini. Ora, grazie all solerte produttrice-traduttrice-regista Jane House abbiamo scoperto un eccellente drama di Manlio Santanelli. *Regina Madre* offre un drammatico conflitto tra una madre severa e critica (Judith Roberts) e un figlio debole e confuse (John Fitzgibbon). Brava Jane. Il tuo amore per il teatro Italiano è lodevole.

Translation:

“It’s always a pleasure to remind our readers that Italian theatre, which was revived at the end of the war, in the forties, is alive and well. In New York we’ve seen many dramatic readings, performances, publications. Authors who were unknown here. To name a few: Nicolaj, Balducci, Fontanelli, Moretti, Celenza, Parodi, Boggio, Lunari, Cascini. Now, thanks to the diligent producer-translator-director Jane House we’ve discovered an excellent drama by Manlio Santanelli. *Regina Madre* offers a dramatic conflict between a harsh and critical mother (Judith Roberts) and a weak and confused son (John Fitzgibbon). Well done, Jane. Your love for Italian theatre is commendable.